

Orientamento «Vi prepara anche per il Politecnico»

SCUOLA

L'Unione Industriale «La domanda è insoddisfatta»



Il fumetto sul web
Tra le iniziative del piano di orientamento della Provincia ci sono anche alcuni fumetti pubblicati sul sito www.provincia.torino.it

“Mancano periti” Uno spot rilancia gli istituti tecnici

La Provincia invita gli studenti ad iscriversi
“Non è una scelta di serie B: vi darà lavoro”

MARIA TERESA MARTINENGO

«In provincia di Torino l'istruzione tecnica non è una scelta di serie B, è l'istruzione che apre tutte le strade, sia l'ingresso nel mercato del lavoro sia gli studi universitari ed il Politecnico in particolare». Nel lanciare la campagna per l'orientamento alla scelta della scuola superiore - partita in questi giorni sui mezzi pubblici, sui cartelloni stradali e sul sito www.provincia.torino.it/orientarsi - il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio non hanno dubbi: «Nella nostra area - dicono - mancano figure tecniche molto richieste: per questo abbiamo deciso di sostenere la scelta delle famiglie e dei ragazzi in que-



Umberto D'Ottavio
L'assessore provinciale: «Sosteniamo ragazzi e famiglie in questa direzione»

l'istruzione tecnica riformata: «I nuovi istituti, con la loro formazione tecnica e scientifica, gli stage, i laboratori, il forte raccordo con le imprese, costituiscono la scuola dell'innovazione manifatturiera indispensabile per aiutare le imprese ad uscire dalla crisi». A livello nazionale la differenza tra domanda e offerta è stata nel 2008 di -181.000 diplomati tecnico-professionali. Secondo Mauro Zangola, responsabile dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale di Torino, «poiché la metalmeccanica torinese, di gran lunga principale utilizzatore di tecnici, rappresenta in termini di addetti il 7,4% del totale nazionale, possiamo realisticamente rite-

nere che una percentuale analoga di quel gap possa essere attribuito a Torino. Parliamo quindi di una domanda non soddisfatta di circa 13.000 persone che nella regione diventa 20.000, il 3,5% del totale degli occupati dell'industria piemontese». Naturalmente, il momento attuale è negativo, ma chi si iscrive oggi si diplomerà tra cinque anni. «I dati si riferiscono a un periodo di ripresa come il 2007 e la prima parte del 2008 - dice Zangola -, ma al di là dei numeri resta il problema di una domanda non soddisfatta». E il 9 gennaio si aprirà a Collegno il primo dei saloni dell'orientamento programmati dalla Provincia. «I regolamenti della scuola superiore riformata non sono ancora stati approvati, ma noi dovevamo partire comunque per aiutare le famiglie», ricorda D'Ottavio. La campagna di informazione punta anche molto sul Web con notizie in quantità, mappe e fumetti. L'indirizzo è ancora www.provincia.torino.it/orientarsi.

«Figure molto richieste ma qui scarseggiano»
Per la campagna fumetti e manifesti

sta direzione». Per farlo efficacemente la Provincia presenta ai ragazzi di terza media (che entro febbraio dovranno scegliere la scuola superiore) gli studenti degli istituti tecnici come personaggi destinati a viaggiare nel futuro, attrezzati come l'equipaggio di una nave spaziale...

I protagonisti del manifesto sono quattro studenti dell'Itis Avogadro, due ragazzi e due ragazze, sapientemente individuati per rappresentare al meglio la realtà della Torino d'oggi. Sono loro i testimonial della campagna «Preparati al futuro», finalizzata, ribadiscono il presidente Saitta e l'assessore D'Ottavio, «a cancellare l'idea che l'istruzione tecnica sia una scelta in subordine ai licei». Licei che per anni hanno avuto un boom di consensi proprio ai danni dell'istruzione tecnica. «Si impara studiando e provando. Sapere + fare» è il messaggio. Un messaggio che riprende, tra l'altro, recenti indicazioni di Confindustria sul-

Il vicepresidente di Piccolindustria “Nelle nostre aziende c'è un forte deficit A mio figlio consiglierai questa strada”

«Giorgio Possio, presidente di Spesso Gaskets, azienda che produce guarnizioni per motori automotive, è vicepresidente di Piccolindustria dell'Unione Industriale e testimone autorevole della carenza di figure tecniche intermedie. Un giovane che oggi sceglie l'istituto tecnico industriale avrà davvero buone chance di impiegarsi alla fine dei cinque anni? «Nelle nostre aziende c'è un forte deficit di professionalità tecniche capaci di coniugare il sapere più tradizionale del no-

stro territorio, quello meccanico, con le più recenti tecnologie informatiche ed elettroniche. Per usare un termine recente, le aziende hanno forte bisogno di giovani con competenze meccaniche». Se lei avesse un figlio in terza media se la sentirebbe di indirizzarlo verso un corso tecnico anziché verso il liceo? «Se avessi colto in lui una sufficiente predisposizione tecnica, non avrei dubbi: lo supporterei nella scelta di un buon istituto tecnico, capace di dargli uno sbocco occupazionale al conseguimento del diploma, ma al tempo stesso anche una preparazione adeguata a proseguire negli studi, sia universitari sia nei nascenti istituti tecnici superiori».

IL TARGET
«Non c'è chi sappia coniugare elettronica e meccanica»
Eppure, sebbene il problema del lavoro sia sentito dalle famiglie, negli ultimi anni i licei sono stati supergettonati. Anche a sproposito... «È molto importante l'orientamento, come si veicola il messaggio alle famiglie, dal momento che i ragazzi a 14 anni non so-



Giorgio Possio

Detto questo, resiste nelle famiglie e nei ragazzi l'idea che «tecnico» faccia rima con grigio e mani sporche. «È un'idea che va ribaltata, insieme a quella vede il lavoro tecnico come poco creativo. Nelle nostre realtà il processo creativo è continuo, quotidiano. La creatività si esprime attraverso l'individuazione di soluzioni nuove, nel miglioramento dei processi aziendali. Non sono solo gli stilisti o i pubblicitari ad esprimere creatività. È a tecnici creativi che dobbiamo molto del successo del Made in Italy e della crescita dei decenni passati». La crisi oggi rende tutti più diffidenti e pessimisti... «L'economia oggi diventa molto selettiva. C'è la crisi ma bisogna anche dire che ci sono settori e situazioni che la subiscono poco o niente. Lo stesso capita nel mercato del lavoro: chi ha scarsa professionalità fatica, mentre chi è adeguatamente preparato anche oggi ha una capacità di occupazione elevata». (M. L. M.)

I numeri

DOMANDA DI DIPLOMATI TECNICI NON SODDISFATTA

13.000 nel Torinese 20.000 in Piemonte (3,5% degli occupati dell'industria piemontese)

Settori principali: Metalmeccanica Meccatronica Elettronica Informatica Materie plastiche

IL SORPASSO DEI LICEI DAL '90 A OGGI (iscritti al primo anno in percentuale)

Anno	Licei (%)	Istituti tecnici (%)
1990/91	45,0	25,0
2000/01	39,0	27,0
2002/03	37,0	35,0
2003/04	37,0	37,0
2004/05	38,0	35,0
2005/06	39,9	34,2
2006/07	41,4	34,2
2007/08	41,6	33,8

LA RIPRESA NEL 2008/09* (iscritti al primo anno in percentuale) Fonte: MPI, 2008 * dati provvisori

0,1 Ex scuole magistrali	7,7 Ex istituti magistrali	22,1 Licei scientifici	34,1 Istituti tecnici
3,5 Licei artistici e istituti d'arte	10 Licei classici	22,5 Istituti professionali	100 Totale

PREPARATI AL FUTURO

I percorsi di istruzione tecnica per il lavoro e per l'università. Si impara studiando e provando. Sapere + fare.

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO

www.provincia.torino.it/orientarsi